



Miele

11 Gennaio 2014

Genere: Drammatico
Regia: Valeria Golino
Nazione: Italia, Francia
Anno: 2013
Durata: 96'

Interpreti Jasmine Trinca (Irene-Miele)
Carlo Cecchi (Carlo Grimaldi)

Globo d'oro

Nastri d'argento



Miglior opera prima a V. Golino



Migliore attrice a J. Trinca



Miglior attrice J. Trinca



Miglior sonoro in presa diretta



Miglior regista esordiente V. Golino



Festival di Cannes 2013 - Menzione speciale della Giuria Ecumenica a V. Golino (vedi nota)

TRAMA

E' la storia di una giovane donna il cui nome in codice è "Miele" (ma quello reale è Irene) che svolge l'attività di aiutare dei malati terminali, assistendoli, nel percorso verso la morte da loro richiesta espressamente e da lei dispensata grazie all'aiuto di alcuni farmaci letali. Quando alla giovane donna si rivolge un anziano ingegnere con lo stesso proposito degli altri malati di porre fine alla propria esistenza sofferente, ella comincia pian piano ad entrare in crisi nei confronti della sua attività di dispensatrice di morte ed a poco a poco a giungere alla decisione di interromperla definitivamente.

COMMENTO

Il film è tratto liberamente dal romanzo Vi perdono di Angela Del Fabbro (pseudonimo di Mauro Covacich), successivamente ripubblicato con il titolo A nome tuo.

A Valeria Golino va riconosciuto il merito e il coraggio di non essersi scelta un tema e una storia facili, per l'esordio nella regia.

La grande forza del film è data innanzitutto da un allestimento asciutto, privo di inutili abbellimenti estetici che segue la parabola interiore della protagonista in maniera distaccata, ma anche da una visione totalmente oggettiva di ciò che accade e priva di giudizio o di prese di posizione. Complice una Jasmine Trinca pienamente inserita nel personaggio, la Golino ha dato vita a un film privo di smanie autoriali che arriva dritto al punto. Un lungometraggio coraggioso e profondo, diretto da una neocineasta precisa e competente. Una regista di cui il panorama cinematografico italiano aveva bisogno.

“L'argomento è un tabù più per le istituzioni e la politica che per le persone, spesso costrette a vivere questi dilemmi” (V. Golino)

Da un'intervista a V. Golino: “Se fai qualche cosa di leggero per quanto puoi sbagliare al massimo fai un brutto film. Le cose in questo film sono così delicate che l'idea di sbagliarlo, di abusare di un simile tema per raccontare una storia, questa era la mia paura. Non è un film sulla morte e basta, è un film vitale, in movimento. Un film che cerca la bellezza, l'incanto della vita.”

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- ❖ *Questo film non suggerisce soluzioni sull'argomento, non si schiera apertamente con un sì o con un no a favore o contro l'eutanasia, ma crea dubbi, domande alle quali ogni spettatore potrà e dovrà rispondere secondo la propria coscienza: chi e in che misura dovrebbe avere diritto a porre termine alla propria esistenza? E perché?*
- ❖ *Miele pone allo spettatore una domanda a cui forse non è preparato a rispondere, semplice e diretta nella sua crudezza: come si guarda in faccia la morte?*
- ❖ *Suicidio assistito: unica valida alternativa a sofferenze ritenute insostenibili e lesive della dignità personale (tra le quali comprendere anche il male di vivere) o strumento che rifiuta la dimensione umana della malattia e del dolore?*

LE FRASI

"Tutte le persone che ho aiutato a morire volevano vivere. Tutte. Solo che quella non è vita" (Miele)

"Esiste solo il male fisico? Ed è quello che ha la precedenza rispetto agli altri tipi di male?" (Carlo)

"Io aiuto i malati, non sono un sicario" (Miele)

NOTA:

Motivazione della giuria ecumenica (giuria composta da laici e credenti che scelgono i film in base alle qualità artistiche ed ai valori umani e spirituali).

"Il film offre uno sguardo problematico e non preconçetto su una questione attuale come l'eutanasia. Con pudore e consapevolezza espressiva, consegna alla coscienza dello spettatore i dubbi e i tormenti di una giovane donna che aiuta i malati terminali a morire con dignità, lasciando a ciascuno la libertà e la responsabilità di prendere posizione sul tema."

ULTIM'ORA:

BRUXELLES - Il film 'Miele' diretto da Valeria Golino è stato scelto tra i finalisti del premio Lux, assegnato annualmente dal Parlamento europeo alle pellicole di produzione continentale dedicati a tematiche sociali e che arricchiscono il dibattito sulle politiche dell'Ue. Gli altri due finalisti sono il lungometraggio britannico 'The Selfish Giant' di Clio Barnard ed il vincitore: il belga 'The Broken Circle Breakdown' di Felix Van Groeningen.

Il vincitore del premio Lux, al suo settimo anno di vita, viene scelto dagli eurodeputati e premiato a dicembre durante la sessione plenaria di Strasburgo.

Prossima proiezione 22/01/2014 – "Argo" di Ben Affleck

